

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 4 - Anno IV ~ 22 GENNAIO 2023

IL SETTIMO GIORNO

III Domenica T. O.
Anno A

Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino

A chi Gesù predica la conversione? Al popolo di Dio che abita nelle tenebre, in regione e ombra di morte. Come da Lui essa viene predicata? Manifestandosi Lui come luce purissima di verità, carità, speranza. Chi è Gesù che annuncia la conversione? È il Figlio di Dio che è nato per noi, facendosi carne nel seno della Vergine Maria. A cosa ci dobbiamo convertire? Alla purissima verità che Gesù farà risuonare da questo istante e fino al giorno della sua gloriosa ascensione al cielo.

Come ci si converte? Lasciando tutte le altre parole fin qui ascoltate, anche se santissime, anche se purissima Parola di Dio, e accogliendo ogni Parola di Gesù.

La volontà di Dio oggi è la Parola di Gesù. L'obbedienza a Dio passa per la parola di Gesù. Il culto da rendere a Dio è la nostra vita secondo la Parola di Gesù. Abramo deve cedere il posto a Cristo, e con Lui Isacco, Giacobbe, Mosè, Giosuè, tutti i Profeti e tutti i Sapienti che finora hanno fatto ascoltare al popolo la vera Parola di Dio. Quella Parola deve oggi ricevere il suo compimento nella Parola di Cristo Gesù. Ormai Dio non ha altre Parole se non quelle di Gesù.

strettamente legata alla fede nel Vangelo. Viene il regno di Dio, e senza conversione alla Parola di Cristo Gesù in esso non si entra. La conversione è di necessità di vita eterna. Esempio di vera conversione sono Andrea, Simone, Giacomo e Giovanni. Essi ascoltano la voce di Gesù, lasciano tutto: padre, barca, mare, lavoro, mestiere e seguono colui che li ha chiamati per farli pescatori di uomini. Loro sono pescatori di pesci. Il Signore li farà, li creerà, con la sua onnipotente grazia per

La volontà di Dio oggi è la Parola di Gesù. L'obbedienza a Dio passa per la parola di Gesù

opera dello Spirito Santo, veri pescatori di uomini. Ma anche colui che si converte e crede nella sua Parola, dallo Spirito Santo per la onnipotente grazia di Cristo Gesù è creato nuova creatura.

Muore la vecchia natura, ne viene creata una nuova. Questa nuova creatura rimarrà nuova finché rimane nella purissima fede in Cristo con obbedienza ad ogni sua Parola. Se non rimane nella Parola, si separa da Cristo e dallo Spirito Santo, di nuovo la vecchia natura riprende il suo posto con più virulenza di prima. La Madre di Dio ci aiuti perché sempre rimaniamo nuove creature in Cristo e per Lui.

Ecco perché la conversione è



LAMPADA AI MIEI PASSI

La vera vocazione del discepolo di Gesù

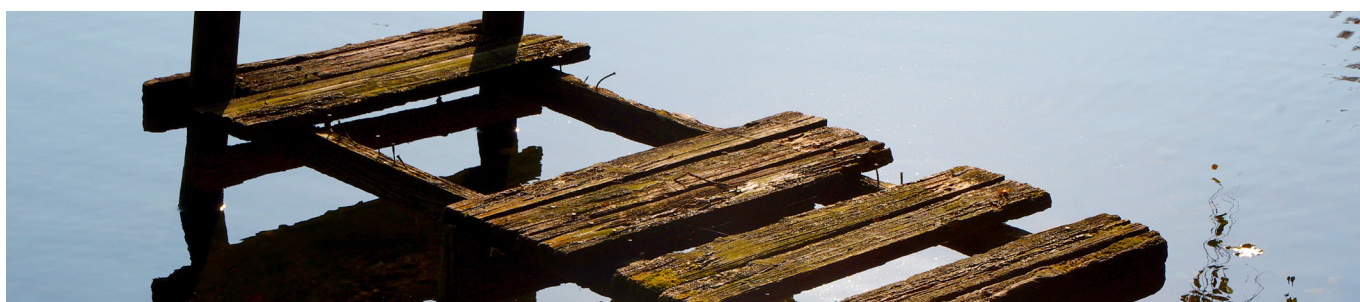
Gesù è venuto per togliere il peccato dal cuore di chi il peccato vuole che gli venga tolto. È venuto per dare all'uomo ogni grazia perché non commetta più alcun peccato; per colmare il cuore senza peccato di Spirito Santo; per insegnare come si vive senza peccato. Così non si creerà nessuna croce per i fratelli. Ma è anche venuto per mostrarci concretamente come si vive su ogni croce che l'uomo di peccato sempre costruisce per i suoi fratelli. Ecco alcuni principi di morale cristiana che vanno messi nel cuore saldandoli perché diventino una cosa sola con la nostra nuova natura, generata per opera dello Spirito Santo nelle acque del battesimo. Nessuno deve essere causa della sua povertà. Per questo è cosa giusta che si allontani da ogni vizio, obbedisca ad ogni comandamento della Legge. Viva sempre governato dalla sette virtù, dalla tre virtù teologali e dalle quattro virtù cardinali: fede, speranza, carità, giustizia, forza, prudenza, temperanza. Ogni povertà per vizio o per virtù non acquisite, ogni povertà frutto di pigrizia e di indolenza, ogni povertà frutto del peccato del povero, è povertà ingiusta, povertà colpevole,

Nessuno deve essere causa della sua povertà. Per questo è cosa giusta che si allontani da ogni vizio, obbedisca ad ogni comandamento della Legge

povertà iniqua. Questa povertà non entra nella beatitudine del Signore. Entra nella beatitudine del Signore la povertà che è frutto della santità del povero. Un peccatore mai potrà essere povero secondo il Vangelo. Chi vuole essere povero secondo il Vangelo, deve fare del Vangelo la sua unica e sola legge di vita. È nel Vangelo chi è nell'obbedienza alla Legge di Dio, chi è nelle virtù, chi è lontano da ogni vizio. Costui è chiamato a vivere la sua povertà sempre secondo la Legge del Vangelo. Il regno dei cieli è frutto di questa povertà. Rimanere in questa povertà è opera in noi della potenza dello Spirito Santo. Senza lo Spirito Santo la povertà diviene croce non vivibile.

Ecco la vocazione del discepolo di Gesù: mai lui deve trasformarsi in un costruttore o fabbricatore di povertà, né di povertà materiale e neanche di povertà spirituale. Il cristiano è un costruttore e fabbricatore di povertà spirituale quando omette di testimoniare, annunciare, predicare, insegnare il Vangelo secondo la sua purissima verità posta in esso dallo Spirito Santo. Oggi a causa del cristiano la povertà spirituale sta consumando la terra e la

sta rendendo schiava della falsità, della menzogna, della morte. Questo sta avvenendo non solo perché il cristiano ha smesso di predicare il Vangelo. Sta avvenendo molto di più perché il cristiano si è lentamente trasformato in un anticristo e in un falso profeta. Annuncia oggi la parola del mondo come Parola di Cristo Gesù e indica le vie del peccato come vie di luce e di verità. In più è anche un grande costruttore e fabbricatore di infinita povertà materiale. Per ogni vizio che lui coltiva c'è un fratello che è condannato alla povertà. Superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia sono tutti strumenti per moltiplicare la povertà sulla nostra terra. Mai un cristiano costruttore e fabbricatore di povertà per se stesso entrerà nel regno dei cieli. Non ha vissuto il Vangelo secondo le regole del Vangelo. Non ha imitato il suo Maestro e Signore secondo le regole dell'imitazione a lui consegnate. Essere poveri secondo il Vangelo richiede amore, tanto amore per Gesù. All'essere poveri per natura, si deve aggiungere il farsi poveri per volontà, così come Lui si è fatto povero per volontà. La Madre di Dio ci ottenga la grazia di vivere la povertà materiale dal Vangelo e per il Vangelo e anche la grazia di farci poveri per arricchire il mondo. Non è evangelico divenire ricchi impoverendo il mondo.



SE TU ASCOLTERAI...

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata

La Vergine Maria, che è Madre di Dio e Madre nostra, ha un rapporto singolare, unico con ogni discepolo di Gesù, e ognuno è discepolo di Gesù per questo rapporto personale, particolare con Lei. Per cui la verità del discepolo è verità di Maria, la verità di Maria è verità del discepolo. Questo rapporto è di maternità e di figliolanza. La Vergine Maria è Madre del discepolo di Gesù. Il discepolo di Gesù è figlio della Madre di Dio. Anzi è da dirsi che uno è discepolo di Gesù perché è Figlio della Madre sua. Se non è Figlio della Madre sua neanche è suo discepolo. Poiché in ogni generazione vi saranno discepoli che vivono nello Spirito Santo, sempre lo Spirito Santo farà sgorgare dal loro cuore un inno di lode e di benedizione, una parola di beatitudine per la loro Santissima Madre. Sempre lo Spirito Santo aiuterà i credenti che sono in Lui ad entrare nelle profondità del mistero della Madre e a cantarlo come si conviene. Cristo Gesù è la vita del mondo. Gesù vita del mondo potrà essere dato al mondo se avviene una mirabile unità di Madre e di fi-

glio, unità tra Maria e il discepolo di Gesù. Il Padre ha disposto che Cristo Gesù si faccia vita, verità, grazia, luce, redenzione, salvezza, giustificazione attraverso la Madre sua.

Sempre per volontà del Padre e per comando di Cristo Gesù, Giovanni, il suo discepolo, potrà dare al mondo la vita, la verità, la grazia, la luce, la redenzione, la salvezza, la giustificazione solo attingendola dalla Vergine Maria, non però più da Maria come vera Madre di Cristo Signore, ma da Maria come sua vera Madre. Quando il discepolo di Gesù non ha Maria come sua vera Madre, perché non la prende con sé come sua vera Madre, lui manca della sorgente presso la quale attingere Cristo Gesù e il suo mistero di salvezza e di redenzione. Cristo si fa vita in Maria. Maria si fa vita di Cristo in Giovanni, Giovanni si fa vita di Cristo presso ogni uomo. Quando Giovanni si separa da Maria, non è più vita di Cristo, non essendo vita di Cristo mai potrà essere vita di Cristo presso ogni uomo. È una cisterna piena di cre-

pe. Non contiene l'acqua di Cristo e di conseguenza non potrà dissetare il mondo con l'acqua della vita che è Gesù Signore. Questa mirabile unità di vita tra Cristo Gesù, Maria, l'Apostolo è necessità che viene dallo stesso cuore del Padre, comunicata a Cristo dallo Spirito Santo. Non è un frutto della pietà mariana. È invece volontà eterna del Signore nostro Dio. Oggi vi è totale separazione da Cristo Gesù, perché vi è totale separazione dalla Madre sua. Il mistero dovrà essere conservato nella sua verità oggi e per sempre e per l'eternità. Per Mariam ad Jesum.

*Sempre lo Spirito Santo
aiuterà i credenti che
sono in Lui ad entrare
nelle profondità del
mistero della Madre
e a cantarlo come si
conviene*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Chi vuole amare Dio secondo verità, deve amare ogni uomo secondo verità. Nessuno potrà amare l'uomo secondo verità se non ama Dio secondo verità. Oggi si vuole amare l'uomo senza amare Dio. Questo è metafisicamente impossibile allo stesso modo che è metafisicamente impossibile raccogliere frutti da alberi secchi. Per miracolo è possibile raccogliere frutti da un albero secco. Per miracolo mai si potrà amare l'uomo secondo verità se non si ama Dio secondo verità. L'amore è obbedienza ad ogni Parola che è uscita dal cuore di Dio. Ora se Dio ci ha dato Gesù da amare così come Lui lo ama, potrà mai un cristiano amare l'uomo secondo verità se non ama Gesù secondo verità (e lo si ama quando si obbedisce ad ogni sua parola)? Non è forse la Parola di Gesù la verità dell'amore del prossimo?

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché Gesù abolisce la vendetta e comanda di non opporsi al malvagio? Come può un uomo lasciare che si prenda tutto di lui: tunica, mantello, la sua stessa vita?

L'opposizione contro il malvagio è opera vana. L'empio ha sempre ingoiato il giusto e sempre lo ingoierà. Lamec, figlio nella discendenza di Caino, uomo empio, introduce due grandi mali nella storia dell'umanità: la poligamia e la vendetta senza misura. Ecco il suo vanto e il suo programma di vita: "Lamec si prese due mogli: una chiamata Ada e l'altra chiamata Silla. Lamec disse alle mogli: «Ada e Silla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamec, porgete l'orecchio al mio dire. Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido. Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamec settantasette» (Gen 4,17-24). Lamec rivela quanto è grande la potenza del peccato quando conquista un cuore. Il cuore di peccato spinge verso un male senza alcun limite. Per una vendetta senza limiti Giacobbe esclude Simeone e Levi dalla primogenitura: "Simeone e Levi sono fratelli, strumenti di violenza sono i loro coltelli. Nel loro conciliabolo non entri l'anima mia, al loro convegno non si unisca il mio cuore, perché nella loro ira hanno ucciso gli uomini e nella loro passione hanno mutilato i tori. Maledetta la loro ira, perché violenta, e la loro collera, perché crudele! Io li dividerò in Giacobbe e li disperderò in Israele (Gen 49,5-7).

Il mondo, vecchia natura, ha le sue leggi di peccato. Il cristiano, nuova natura e cuore di carne, vive sotto altre leggi

Con la Legge dell'Alleanza viene messo un argine alla vendetta dell'uomo. Essa mai dovrà superare l'entità del torto subito: "Quando alcuni uomini litigano e urtano una donna incinta, così da farla abortire, se non vi è altra disgrazia, si esigerà un'ammenda, secondo quanto imporrà il marito della donna, e il colpevole pagherà attraverso un arbitrato. Ma se segue una disgrazia, allora pagherai vita per vita: occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido (Es 21,22-25). I cuori ancora sono di pietra e il Signore dona Leggi per questi cuori. Con Gesù cambia la natura dell'uomo e cambia il cuore: da natura vecchia e da cuore di pietra schiavi del peccato si passa alla natura nuova e al cuore di carne. Quanto appartiene alla natura vecchia e al cuore di pietra va abbandonato. Non solo scompare la vendetta, in più al malvagio neanche si deve resistere. Se il malvagio ci vuole spogliare di ciò che è nostro e anche della nostra vita, che si prenda la vita e ogni altra cosa. Il mondo, vecchia natura, ha le sue leggi di peccato. Il cristiano, nuova natura e cuore di carne, vive sotto altre leggi. Ci aiuti la Madre di Dio affinché sempre rimaniamo natura nuova con cuore nuovo.

ta, in più al malvagio neanche si deve resistere. Se il malvagio ci vuole spogliare di ciò che è nostro e anche della nostra vita, che si prenda la vita e ogni altra cosa. Il mondo, vecchia natura, ha le sue leggi di peccato. Il cristiano, nuova natura e cuore di carne, vive sotto altre leggi. Ci aiuti la Madre di Dio affinché sempre rimaniamo natura nuova con cuore nuovo.

NEL PROSSIMO NUMERO

Beati voi quando vi insulteranno

A servizio del mistero della misericordia

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome

Gesù chiede ad ogni suo discepolo di amare i suoi nemici e di pregare per quelli che lo perseguitano. Come possiamo vivere questo comandamento?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

